

→ **Doppio 6-4** per il n. 2 del mondo che batte ancora una volta il n. 1

→ **A Maria Sharapova** il torneo femminile: 6-2 6-4 a Samantha Stosur

Djokovic si prende anche Roma Nadal alza ancora bandiera bianca

Foto Ansa



L'incredibile 2011 di Nole Il tennista serbo ha centrato ieri la 37ª vittoria consecutiva

Nel 2011 il serbo è imbattibile e a Roma centra la 37ª vittoria di fila nel circuito. Il pubblico del Foro ha fatto il tifo per lui e per Maria Sharapova che ha vinto il titolo femminile. Gare ritardate a causa della pioggia.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Finisce con Nole sdraiato in terra che urla con tutta la forza che gli rimane, le tre dita alzate e i diecimila del Centrale in delirio per lui. Rafael Nadal è ancora numero uno del mondo - ci sono solo mille punti di differenza - ma ormai per tutti il re è lui Novak Djokovic che dopo

due ore e tredici minuti di partita, quattro match ball, batte con un secco 6-4 6-4 per la seconda volta in otto giorni il mancino di Majorca. Due indizi non sono ancora una prova ma in questo momento il serbo è senza dubbio il giocatore più forte del mondo. Anche sulla terra. Il sorpasso potrebbe avvenire già nelle prossime settimane dopo il Roland Garros.

UNA SFIDA INTENSA

È stata una partita bellissima, intensa, con scambi vorticosi, profondi fino all'ultimo respiro che il serbo ha però sempre dominato nonostante la maratona di sabato sera contro Andy Murray. Rafa ha provato a spezzare ritmo e gambe cercando

qualche palla corta e le sue micidiali rotazioni. Ma il serbo è stato più forte grazie alla maggiore profondità nei colpi.

Protagonista della finale, come sempre in questa settimana degli Internazionali Bnl d'Italia, il pubblico che ha deciso di cambiare campione, di lasciare Rafa e di adottare Nole che fa in fretta a farsi ben volere con quel suo voler parlare italiano, il battersi il pugno sul cuore perché è il cuore, alla fine, che conta. «A Roma contro Djokovic anche la terra è battuta», «Dio perdona, Djoko Vince» dicono due striscioni tirati fuori appena il rovescio di Nadal muore in rete dopo l'ennesimo scambio al cardiopalma (due nastri, uno per uno, diritto sbracciato e incrociato di Nole).

Entrano in campo saltellando e scattando perché il Centrale del Foro Italico li chiama e li vuole come i gladiatori nel Colosseo («questo stadio è un colosso» dirà Nole a fine partita). Sono le sette di sera, tre ore di ritardo rispetto al programma causa pioggia. Tre ore in più che saranno decisive per il serbo per recuperare la partita della sera prima.

Il pubblico ha appena acclamato la nuova regina, Maria Sharapova, che ha fatto fuori in un sol boccone una smarrita Sammy Stosur (6-2 6-4) che in un'ora e 23 minuti molto poco ha potuto fare contro la forza dei colpi a tutto braccio delle siberiana tornata top ten dopo il fermo forzato (intervento alla spalla) e la crisi degli ultimi due anni. Nole e Maria, di più e di meglio il pubblico, e il tennis, non potevano chiedere.

Il primo set della finale maschile va via in 56 minuti e si chiude con i giocatori che si breakkano a vicenda negli ultimi tre turni di servizio. Ma il serbo, nonostante sintomi di crampi, comanda il gioco con la profondità dei colpi contro cui Nadal oppone tiri carichi e angolati ma troppo corti. Nel secondo set Nadal viene subito breakkato, va sotto due a zero, scivola. Recupera, sembra ritrovare forza, grinta e profondità nei colpi ma i diritti e soprattutto i rovesci incrociati a tutto braccio del serbo lo lasciano fermo nel campo dopo scambi infiniti. Nadal è costretto spesso ad abbassare la testa e ad inchinarsi davanti al nuovo Re.

Al di là del tennis in campo, numeri e statistiche raccontano Djokovic da record: 37 vittorie consecutive dall'inizio dell'anno, la quarta consecutiva contro Nadal (Indian Wells, Miami, Madrid, Roma). Ha vinto tutti i tornei dall'inizio dell'anno (sette) ed è imbattuto da 169 giorni.❖

QUANTO PESA LA FAMA DI PERDENTE

BATTUTE LIBERE

Claudio Pistolesi
EX TENNISTA
E COACH



Durante l'Australian open in tv c'era solo lei. Samantha Stosur nel suo Paese è testimonial di banche, di campagne per l'informazione sanitaria, di prodotti dietetici e molto altro. Ma Samantha nell'ambiente del tennis mondiale ha l'etichetta di "eterna perdente". È legittimo bollare una tennista finalista del Roland Garros, stabilmente tra le prime dieci del mondo da anni, che è stata n.1 del mondo in doppio, come perdente? Per come sono strutturati i tornei di tennis, per cui anche se arrivi in finale devi subire la delusione di una sconfitta, credo sia ingeneroso non dare a Samantha la speranza di alzare un giorno un trofeo importante.

Si diceva così, vent'anni fa anche di Jana Novotna, alla quale però a fine carriera riuscì di vincere Wimbledon. Stupisce però la rinuncia della Stosur alla possibilità, prevista nel tennis femminile, di far entrare in campo il coach a fine set. La carriera dell'australiana è strettamente legata a quella della nostra Francesca Schiavone, artefice di un capolavoro tattico l'anno scorso al Roland Garros contro la Stosur in finale, che in quell'occasione non giocò affatto male.

Per Francesca, se ha visto la finale del torneo di Roma, i rimpianti devono essere veramente tanti perché oggettivamente il livello è stato parecchio basso per un grande torneo come Roma.

Inevitabile un bilancio per la prima volta di Roma come torneo "combined" (uomini e donne insieme nella stessa settimana). La sensazione forte è che il tennis maschile in questo momento sia straordinariamente più trascinate di quello femminile. Magari tra dieci anni sarà vero l'inverso ma al momento - mi perdonino le giocatrici - dico che non c'è proprio paragone.❖